

Oltrestazione

Notiziario della Parrocchia Santi Martiri Anauniani – Legnano

SETTIMA DOMENICA DI PASQUA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA 56ma GIORNATA MONDIALE

DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Ascoltare con l'orecchio del cuore (2° parte)

L'ascolto come condizione della buona comunicazione

C'è un uso dell'udito che non è un vero ascolto, ma il suo opposto: l'**origliare**. **Infatti, una tentazione sempre presente e che oggi**, nel tempo del *social web*, sembra essersi acuita, è quella di **origliare e spiare**, strumentalizzando gli altri per un nostro interesse. Al contrario, ciò che rende la comunicazione buona e pienamente umana è proprio l'ascolto di chi abbiamo di fronte, faccia a faccia, l'ascolto dell'altro a cui ci accostiamo con apertura leale, fiduciosa e onesta.

La mancanza di ascolto, che sperimentiamo tante volte nella vita quotidiana, appare purtroppo evidente anche nella vita pubblica, dove, invece di ascoltarsi, **spesso “ci si parla addosso”**. Questo è sintomo del fatto che, **più che la verità e il bene, si cerca il consenso**; più che all'ascolto, **si è attenti all'audience**. **La buona comunicazione**, invece, non cerca di fare colpo sul pubblico con la battuta ad effetto, con lo scopo di ridicolizzare l'interlocutore, ma **presta attenzione alle ragioni dell'altro e cerca di far cogliere la complessità della realtà**. È triste quando, anche nella Chiesa, si formano schieramenti ideologici, l'ascolto scompare e lascia il posto a sterili contrapposizioni.

In realtà, **in molti dialoghi noi non comunichiamo affatto**. Stiamo semplicemente aspettando che l'altro finisca di parlare per imporre il nostro punto di vista. In queste situazioni, come nota il filosofo Abraham Kaplan, **il dialogo è un duologo, un monologo a due voci**. **Nella vera comunicazione, invece, l'io e il tu sono entrambi “in uscita”, protesi l'uno verso l'altro**. L'ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. **Non si comunica se non si è prima ascoltato** e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un *reportage* è essenziale aver saputo ascoltare, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza. Solo se si esce dal monologo, infatti, si può giungere a quella concordanza di voci che è garanzia di una vera comunicazione. Ascoltare più fonti, “non fermarsi alla prima osteria” – come insegnano gli esperti del mestiere – assicura affidabilità e serietà alle informazioni

che trasmettiamo. **Ascoltare più voci, ascoltarsi, anche nella Chiesa, tra fratelli e sorelle, ci permette di esercitare l'arte del discernimento, che appare sempre come la capacità di orientarsi in una sinfonia di voci.**

Ma perché affrontare la fatica dell'ascolto? Un grande diplomatico della Santa Sede, il Cardinale Agostino Casaroli, parlava di **“martirio della pazienza”**, **necessario per ascoltare e farsi ascoltare** nelle trattative con gli interlocutori più difficili, al fine di ottenere il maggior bene possibile in condizioni di limitazione della libertà. Ma anche in situazioni meno difficili, **l'ascolto richiede sempre la virtù della pazienza, insieme alla capacità di lasciarsi sorprendere dalla verità**, fosse pure solo un frammento di verità, nella persona che stiamo ascoltando. Solo lo stupore permette la conoscenza. Penso **alla curiosità infinita del bambino che guarda al mondo circostante con gli occhi sgranati**. Ascoltare con questa disposizione d'animo – lo stupore del bambino nella consapevolezza di un adulto – **è sempre un arricchimento**, perché ci sarà sempre una cosa, pur minima, che potrà apprendere dall'altro e mettere a frutto nella mia vita.

La capacità di ascoltare la società **è quanto mai preziosa in questo tempo ferito dalla lunga pandemia**. Tanta sfiducia accumulata in precedenza verso l'“informazione ufficiale” ha causato anche una “infodemia”, dentro la quale si fatica sempre più a rendere credibile e trasparente il mondo dell'informazione. Bisogna porgere l'orecchio e ascoltare in profondità, **soprattutto il disagio sociale accresciuto** dal rallentamento o dalla cessazione di molte attività economiche.

Anche **la realtà delle migrazioni forzate** è una problematica complessa e nessuno ha la ricetta pronta per risolverla. Ripeto che, **per vincere i pregiudizi** sui migranti e sciogliere la durezza dei nostri cuori, bisognerebbe provare ad ascoltare le loro storie. Dare un nome e una storia a ciascuno di loro. Molti bravi giornalisti lo fanno già. E molti altri vorrebbero farlo, se solo potessero. Incoraggiamoli! **Ascoltiamo queste storie!** Ognuno poi sarà libero di sostenere le politiche migratorie che riterrà più adeguate al proprio Paese. Ma avremo davanti agli occhi, in ogni caso, non dei numeri, non dei pericolosi invasori, ma volti e storie di persone concrete, sguardi, attese, sofferenze di uomini e donne da ascoltare.

Ascoltarsi nella Chiesa

Anche nella Chiesa **c'è tanto bisogno di ascoltare e di ascoltarci**. È il dono più prezioso e generativo che possiamo offrire gli uni agli altri. Noi cristiani dimentichiamo **che il servizio dell'ascolto ci è stato affidato da Colui che è l'uditore per eccellenza**, alla cui opera siamo chiamati a partecipare. «Noi **dobbiamo ascoltare attraverso l'orecchio di Dio**, se vogliamo poter parlare attraverso la sua Parola». Così il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer ci ricorda che il primo servizio che si deve agli altri nella comunione consiste nel prestare loro ascolto. **Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non sarà più capace di ascoltare nemmeno Dio**. Nell'azione pastorale, l'opera più importante è **“l'apostolato dell'orecchio”**. Ascoltare, prima di parlare, come esorta l'apostolo Giacomo: **«Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare»** (1,19). Dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di

carità. È stato **da poco avviato un processo sinodale. Preghiamo perché sia una grande occasione di ascolto reciproco.** La comunione, infatti, non è il risultato di strategie e programmi, ma si edifica nell'ascolto reciproco tra fratelli e sorelle. **Come in un coro, l'unità non richiede l'uniformità, la monotonia, ma la pluralità e varietà delle voci, la polifonia.** Allo stesso tempo, ogni voce del coro canta ascoltando le altre voci e in relazione all'armonia dell'insieme. Questa armonia è ideata dal compositore, ma la sua realizzazione dipende dalla sinfonia di tutte le singole le voci.

Nella consapevolezza di partecipare a una comunione che ci precede e ci include, **possiamo riscoprire una Chiesa sinfonica**, nella quale ognuno è in grado di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quelle degli altri, per manifestare l'armonia dell'insieme che lo Spirito Santo compone.

Anche la nostra comunità sta percorrendo il cammino sinodale. Che l'ascolto diventi il nostro stile di vita.

Don Walter

***** **AVVISI** *****

***** **ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO** *****

SS. Martiri

Lunedì 30: ore 20.45 Recita del S. Rosario in chiesa, guidata dal Diacono Marzio, all'altare della Madonna

Martedì 31 maggio: Festa della Visitazione della B.V. Maria
ore 20.45: Recita del S. Rosario a conclusione del mese di maggio per tutta la comunità dell'Oltrestazione in chiesa ai SS. Martiri

***** **TESSERAMENTO PRO ORATORIO** *****

Al termine delle celebrazioni festive di **sabato 4 e domenica 5 giugno**, gli incaricati saranno presenti per l'appuntamento mensile **del tesseramento.**

***** **Gruppi Terza Età** *****

Mercoledì 1 giugno ore 15: Incontro Gruppo Terza Età San Paolo

Giovedì 2 giugno ore 15: Incontro Gruppo Terza Età Ss. Martiri

Venerdì 3 giugno ore 15: Incontro Gruppo Terza Età B.C. Ferrari

***** **San Paolo: SS. Cresime** *****

Domenica 5 giugno: ore 9.30 e 11.30: SS. Cresime

amministrate da Mons. Luca Bressan Vicario Episcopale

Ricordo che in Chiesa potranno accedere solo i genitori, i fratelli, i nonni, i padrini o le madrine dei ragazzi/e della S. Cresima.

Gli altri fedeli potranno seguire la celebrazione in streaming .

***** **Cooperativa Sociale Santi Martiri** *****

Anche quest'anno tutti i contribuenti italiani potranno devolvere, attraverso la denuncia dei redditi il **5 per mille** ad una associazione del Terzo settore. Ci auguriamo possiate scegliere le **Cooperativa**



Sociale Santi Martiri. Nella casella riservata a questa opzione sui modelli di dichiarazione, inserite il codice fiscale **12383090151**

***** Festa delle Famiglie *****

Domenica 12 giugno: presso Oratorio San Vittore Olona

Festa delle famiglie in preparazione all'Incontro diocesano del 18 giugno in Duomo. Cfr. il volantino con il programma in fondo alla chiesa

CALENDARIO LITURGICO

<i>29 maggio</i> DOMENICA DELL' ASCENSIONE	ore 8	Silvana, Sergio, Giovanni Battista, Teofila Garcia
	ore 10	---
	ore 12	Tajoli Alberto
	ore 18	Angelo e Def. Volontieri - Valli (legato)
<i>30 maggio</i> LUNEDI' S. Paolo VI papa	ore 8	---
	ore 18	Pisoni Angelo e Asti Francesca
<i>31 maggio</i> MARTEDI' Visitazione della B. V. Maria	ore 8	Maria e Melchiorre
	ore 18	Joseph Vellaplati
<i>1 giugno</i> MERCOLEDI' S. Giustino martire	ore 8	Don Piergiorgio e Famigliari
	ore 18	Def. Fam. Tognoni Renata Montanari, Chiappa Marco
<i>2 giugno</i> GIOVEDI'	ore 8	---
	ore 18	Flaviano Neri
<i>3 giugno</i> VENERDI' Ss. Carlo Lwanga e compagni Martiri Ugandesi	ore 8	---
	ore 18	----
<i>4 giugno</i> SABATO	ore 8	----
	ore 18	Assunta e Carlo Calini Boniardi Giuseppina, Albè Gino Defunti Famiglia Fileni e Grossi
<i>5 giugno</i> DOMENICA DI PENTECOSTE	ore 8	Def. Fam. Cerini e Borroni
	ore 10	----
	ore 12	---
	ore 18	Randazzo Alfonso

Don Walter cellulare 333 445 8342